

# Un'opera di Eva Fischer per il "San Valentino d'Oro" 2011

Per il Premio che verrà consegnato a Terni il 26 febbraio  
scelta una litografia della famosa pittrice

Sarà "**L'incontro**", una fra le più belle litografie (cm. 50x70) di **Eva Fischer**, a rappresentare la cerimonia di consegna del *riconoscimento da assegnare a quelle persone che con il proprio impegno sociale o lavorativo, avevano trasmesso un messaggio d'amore al mondo intero*, come disse nel 1969 Agostino Pensa, fondatore del Premio "San Valentino d'Oro".



Eva Fischer ha ottenuto il Premio San Valentino d'Oro nel 2010.

Fervono intanto i preparativi per la sua **centoventiseiesima personale** - che si terrà presso gli Archivi di Stato di Torino nei mesi di novembre e dicembre 2011 e che si proporrà di offrire una completa panoramica della sua opera (oli, disegni, acqueforti e acquetinte, gioielli, e francobolli) attraverso tutte le tappe artistiche **dal 1946 ad oggi**. Il titolo della mostra sarà "Un artista che scelse l'Italia" e sarà uno dei fiori all'occhiello tra gli eventi offerti dalla prima capitale del paese, nei festeggiamenti per il 150° anno dall'Unità.

Nominata negli anni '80 dalla Comunità Europea, "Artista Europeo", Eva Fischer è membro onorario dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia.

Nel 2008 il Presidente della Repubblica Italiana **Giorgio Napolitano**, le ha conferito l'onorificenza di **Cavaliere al merito della Repubblica**.

*Per ulteriori informazioni*

[www.evafischer.com](http://www.evafischer.com)

[http://it.wikipedia.org/wiki/Eva\\_Fischer](http://it.wikipedia.org/wiki/Eva_Fischer)

**Ufficio stampa Eva Fischer**

Tel. +39 0645434627 - Cell +39 3473581003

[info@artmann.it](mailto:info@artmann.it) - [www.artmann.it](http://www.artmann.it)



## Biografia

**Eva Fischer** è nata a Daruvar (Ex Jugoslavia), nel 1920.

Il padre Leopoldo, Rabbino Capo ed eccellente talmudista venne deportato dai nazisti. Sono più di trenta i familiari di Eva scomparsi nei lager.

Negli anni precedenti la guerra, Eva Fischer si diplomò all'Accademia di Belle Arti di Lione e fece ritorno a Belgrado in tempo per subire i vandalici bombardamenti nazisti sulla città (1941) senza dichiarazione di guerra. Ebbe così inizio un periodo travagliato fatto di fughe e costellato da privazioni e duri sacrifici.

Insieme alla madre e al fratello minore, Eva venne internata nel campo di Vallegrande (Isola di Curzola) sotto amministrazione italiana che non conobbe (Eva è lieta di dirlo) ferocia alla pari di quella nazista. Per una malattia materna ebbe un permesso d'assistere insieme al fratello, nell'ospedale di Spalato dove ancora ottenne un permesso di trasferirsi a Bologna. Era il 1943 ed Eva Fischer si nascose con i suoi in città, sotto il falso nome di Venturi. Ricorda spesso quel tempo infausto ove però la mano dei buoni non si sottraeva al pericolo di dare aiuto e solidarietà ai perseguitati.



Fu determinante allora l'aiuto di Wanda Varotti, Massimo Massei ed altri ancora del Partito d'Azione (Eva è membro ad honorem dell'Associazione Nazionale Partigiani).

A guerra finita Eva Fischer scelse Roma come sua città d'adozione: intenso è l'amore che ella porta a questa città. Entrò immediatamente a far parte del gruppo di artisti di Via Margutta coi quali contrasse indelebili amicizie. Di quel periodo sono gli incontri con Mafai e Guttuso, Tot, Campigli, Fazzini, Carlo Levi, Capogrossi, Corrado Alvaro e tanti di quella generazione di artisti che avevano maturato idee luminose entro il buio della dittatura.

Intensa fu l'amicizia con De Chirico, Mirko, Sandro Penna e Franco Ferrara allora già brillante direttore d'orchestra; venne così il tempo di lunghe e notturne passeggiate romane anche con Jacopo Recupero, Cagli, Avenali, Giuseppe Berto e Alfonso Gatto nonché Maurice Druon, non ancora ministro della cultura francese, che andava scrivendo le pagine de "Le grandi famiglie".

Fu in quel tempo che Dalí vide e s'innamorò dei mercati di Eva mentre lo stesso Ehrenburg scrisse sulle "umili e orgogliose biciclette".

Con Picasso s'incontrarono nella bella casa di Luchino Visconti parlando a lungo d'arte contemporanea e del *sussulto* intimo che



porta alla creatività. Picasso la esortò a progredire nella luce misteriosa delle barche e delle architetture meridionali.



Venne così il tempo di Parigi dove Eva abitò a lungo a Saint Germain des Près e cercò di Marc Chagall divenendone amica devota e profonda ammiratrice. Egli le raccontava di sogni colorati nonché del fascino dei racconti biblici.

Zadkine ospitò generosamente Eva ammirandone il coraggio d'una ricerca intensa e costruttiva e il fascino d'una cultura mitteleuropea tutt'altro che trascurabile. In quell'epoca Eva Fischer realizzò "paesaggi romani" con le loro trasparenze e lontananze come se il tempo si fosse in qualche modo fermato sulle rovine della Città Eterna.

Dunque venne la volta di Madrid. Qui la pittura di Eva Fischer – finalmente esposta nei musei – fu al centro di dibattiti nell'Atelier di Juana Mordò fra l'artista marguttiana e i pittori spagnoli ancora in lotta contro il franchismo. Eva portò loro la testimonianza di un'arte rinata in un mondo libero fatta di tentativi nuovi, magri discutibili ma al cospetto di tutti gli sguardi e tutti i giudizi.

Negli ultimi anni Cinquanta, si stabilì a Roma, nel popolare quartiere di Trastevere. Sotto di lei viveva il compositore Ennio Morricone. Naque così un profondo legame umano-artistico. Nel 1990 Ennio le dedicò il CD "A Eva Fischer pittore".

Negli anni Sessanta Eva Fischer fu a Londra dove espose nella più esclusiva Galleria della City, quella Lefevre che aveva concesso l'ultima "personale" al pittore italiano Modigliani. La Galleria Lefevre ospitò i quadri di Eva per i "suoi colori mediterranei e l'italianità" delle sue tele.

Il mondo della Fischer è fatto di brevi migrazioni ovunque il suo estro l'ha chiamata: da Israele ove dipinse mirabili tele di Gerusalemme e Hebron (molto note sono le vetrate del Museo israelitico di Roma) fino agli U.S.A. dove contò numerosi collezionisti ed estimatori, fra i quali gli attori Humphrey Bogart (fu la moglie Lauren Bacall a donargli la prima opera) e Henry Fonda.

Oggi che l'arte di Eva Fischer è conosciuta nel mondo, ella parla di sé con assoluta modestia, tipica di una donna coraggiosa ed intelligente, dallo sguardo pulito e profondo, nonostante gli affronti degli uomini in quei tempi disumani. Ella non condanna costoro con rabbia e vendetta ma sì con questa mostra di quadri malinconici e grigi, con sguardi di uomini stupiti prima ancora che smarriti e di bambini immobili nel gelo dei vagoni appiccicati a treni senza ritorno.

Nel 2008 il Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano, le ha conferito l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica.



[www.evafischer.com](http://www.evafischer.com)

[http://it.wikipedia.org/wiki/Eva\\_Fischer](http://it.wikipedia.org/wiki/Eva_Fischer)

## Mostre personali

2010	Siena (IT)	<i>Comunità Ebraica di Siena</i>
2009	Ascoli (IT)	<i>Palazzo dei Capitani</i>
2009	Alfonsine (IT)	<i>Palazzo Marini</i>
2009	Alfonsine (IT)	<i>Museo del Senio</i>
2006	Voghera (IT)	<i>Fondazione Adolescere</i>
2004	Budapest (HU)	<i>Museo - Fondazione della Cultura Ungherese ed Istituto Italiano di Cultura</i>
2004	Camerino (IT)	<i>Comune - Museo dell'Università</i>
2003	Caldarola (IT)	<i>Comune</i>
2002	Amsterdam (NL)	<i>Istituto Italiano di Cultura - Jolly Hotel Carlton</i>
2002	Roma (IT)	<i>Comunità Ebraica – Giornata Europea della Cultura Ebraica</i>
2000	Genzano di Roma (IT)	<i>Comune - Museo dell'Infiolata</i>
2000	Roma (IT)	<i>Galleria degli Agostiniani</i>
1999	Pitigliano (IT)	<i>"Pitifestival" - Palazzo Orsini</i>
1999	S. Severino Marche (IT)	<i>Comune - Palazzo Servanzi Confidati</i>
1999	Treviso (IT)	<i>Casa dei Carraresi - Fondazione Cassamarca</i>
1998	Portogruaro (IT)	<i>Galleria Comunale d'Arte Contemporanea Ai Molini</i>
1997	Tolentino (IT)	<i>Comune – Galleria Sangallo</i>
1995	Atene (GR)	<i>Aenaon - International Center of Fine Arts - Istituto Italiano di Cultura</i>
1995	Padova (IT)	<i>Comune - Galleria Civica</i>
1995	Salonico (GR)	<i>Istituto Italiano di Cultura</i>
1994	Roma (IT)	<i>Banca d'Italia</i>
1994	Stra (IT)	<i>Villa Pisani - Museo Nazionale</i>
1994	Villasimius (IT)	<i>Comune</i>
1993	Gubbio (IT)	<i>Palazzo dei Consoli</i>
1993	Roma (IT)	<i>Athena Arte</i>
1993	Roma (IT)	<i>Galleria Nazionale d'Arte Antica – Palazzo Barberini</i>
1992	Roma (IT)	<i>Complesso Monumentale San Michele a Ripa</i>
1991	Bari (IT)	<i>La Panchetta</i>
1991	Kfar-Sava (IL)	<i>Municipal Cultural Center</i>
1991	Ramat Gan (IL)	<i>Museo Municipale</i>
1990	Beer Sheva (IL)	<i>The Negev Museum</i>
1990	Gerusalemme (IL)	<i>Yad Vashem Art Museum</i>
1989	Roma (IT)	<i>Comune di Roma Santa Rita</i>
1988	Osimo (IT)	<i>Centro Attività Culturali San Silvestro</i>
1987	Roma (IT)	<i>Athena Arte</i>
1987	Villasimius (IT)	<i>Galleria d'Arte</i>
1986	Cagliari (IT)	<i>Galleria d'arte Il Colore</i>
1986	Roma (IT)	<i>Athena Arte</i>
1985	Firenze (IT)	<i>Comunità Ebraica</i>
1981	Osaka (JA)	<i>Contemporary Sculture Center</i>
1981	Spoletto (IT)	<i>Madrigale</i>
1981	Spoletto (IT)	<i>Fontanarte</i>
1980	Toronto (CA)	<i>The Grènese Gallery</i>
1979	Fort Lauderdale (USA)	<i>De Ligny Art Galleries</i>
1979	Miami Beach (USA)	<i>Carel Gallery</i>
1978	Budapest (HU)	<i>Museo Nazionale d'Arte Moderna</i>
1978	Palm Beach (USA)	<i>Florida - Rosenbaum Galleries</i>
1976	Roma (IT)	<i>Linea Internazionale Club</i>
1975	Taranto (IT)	<i>Galleria Lo Scacco</i>
1974	Monreale (IT)	<i>Ente Turismo Arte Sport</i>
1974	Roma (IT)	<i>Galleria Flegias</i>
1974	Roma (IT)	<i>Galleria Alfieri</i>
1973	Eilat (IL)	<i>Museo d'Arte Moderna</i>
1973	Genova (IT)	<i>Galleria dell'Arte Club</i>
1972	Parma (IT)	<i>Libreria Niccoli</i>
1972	Pescara (IT)	<i>Libreria Salotto</i>
1972	Roma (IT)	<i>Galleria del Vantaggio</i>
1972	Roma (IT)	<i>Linea Internazionale Club</i>
1971	Bari (IT)	<i>David Gallery</i>
1971	Grosseto (IT)	<i>L'Incontro</i>
1971	Nola (IT)	
1971	Salerno (IT)	
1970	Belgrado (YU)	<i>Kulturni Centar</i>
1970	Pancevo (YU)	<i>Narodni Muzej</i>

1970	Sarajevo (YU)	<i>Radnicki Universitet - "Đuro Đaković"</i>
1970	Vršac (YU)	<i>Narodni Muzej</i>
1969	Roma (IT)	<i>Galleria d'Arte La Vetrina</i>
1968	Montecatini Terme (IT)	<i>Galleria La Cupola</i>
1968	Roma (IT)	<i>Galleria Il Porto</i>
1967	Bevaix (CH)	<i>Galerie Pro Arte</i>
1967	Ivrea (IT)	<i>Centro Culturale Olivetti</i>
1967	Roma (IT)	<i>Galleria d'Arte Nuovo Carpine</i>
1966	Capri (IT)	<i>Galleria La Piazzetta</i>
1966	Roma (IT)	<i>Consular</i>
1965	Bari (IT)	<i>Galleria d'Arte La Vernice</i>
1965	Capri (IT)	<i>Galleria La Piazzetta</i>
1965	Lecce (IT)	<i>Galleria Il Sedile</i>
1963	Capri (IT)	<i>Galleria La Piazzetta</i>
1962	Amburgo (DE)	<i>Galerie Commeter</i>
1962	Roma (IT)	<i>Galleria Spectrum</i>
1962	Verona (IT)	<i>Galleria La Cornice</i>
1961	Barcellona (ES)	<i>Museo de Arte Contemporaneo</i>
1961	Los Angeles (USA)	<i>Ankrum Gallery</i>
1961	Madrid (ES)	<i>Galerias de Arte Biosca</i>
1961	Milano (IT)	<i>Galleria Montenapoleone</i>
1961	Santander (ES)	<i>Galeria Sur</i>
1960	Londra (GB)	<i>The Lefevre Gallery</i>
1960	New York (USA)	<i>Bianchini Gallery</i>
1959	Cortina D'Ampezzo (IT)	<i>Circolo Artistico</i>
1959	Johannesburg (ZA)	<i>Lawrence Adler Galleries</i>
1959	Madrid (ES)	<i>Sala de Exposiciones del Ateneo</i>
1959	Roma (IT)	<i>Galleria Elmo</i>
1959	Venezia (IT)	<i>Galleria 3950</i>
1958	Bari (IT)	<i>Galleria del Sottano</i>
1958	Napoli (IT)	<i>Galleria Medea</i>
1958	Pizzo Calabro (IT)	<i>Comune</i>
1958	Roma (IT)	<i>Galleria Elmo</i>
1958	Santa Margherita Ligure (IT)	<i>Galleria Il Portico</i>
1958	Zurigo (CH)	<i>Galerie Kirchgasse</i>
1957	Perugia (IT)	<i>Saletta Brugani</i>
1956	Ischia (IT)	<i>O'Rangio Fellone</i>
1956	Provincetown (USA)	<i>Peter Hunt Gallery</i>
1956	Roma (IT)	<i>Galleria La Belsiana</i>
1955	Boston (USA)	<i>Institute of Contemporary Arts</i>
1955	Chicago (USA)	<i>Lantern</i>
1955	New York (USA)	<i>Gallery "G"</i>
1955	Philadelphia (USA)	<i>Print Club</i>
1955	Roma (IT)	<i>Galleria San Marco</i>
1955	Siracuse (USA)	<i>University Gallery</i>
1954	Bahia Blanca (BR)	<i>Galeria Atelle</i>
1954	Buenos Aires (AR)	<i>Galeria Devoto</i>
1954	Roma (IT)	<i>Galleria La Tartaruga</i>
1953	Bari (IT)	<i>Galleria del Sottano</i>
1953	Catania (IT)	<i>Circolo Artistico</i>
1953	Foggia (IT)	
1952	Roma (IT)	<i>Galleria San Marco</i>
1952	Roma (IT)	<i>Galleria La Cassapanca</i>
1951	La Chaux-de-Fonds (CH)	<i>Fleur de Lys</i>
1950	Lione (FR)	<i>Galerie de l'Oiseau Bleu</i>
1950	Tel Aviv (IL)	<i>Mikra Studio</i>
1949	Roma (IT)	<i>Galleria Chiurazzi</i>
1948	Berna (CH)	<i>Galerie d'Art Hedwig Marbach</i>
1947	Lione (FR)	
1947	Trieste (IT)	<i>Galleria Michelazzi</i>
1947	Roma (IT)	<i>Galleria La Finestra</i>